



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

NOVITÀ EDITORIALE

Rigenerare la parrocchia Verso una conversione missionaria

Un laboratorio teologico pastorale, condotto nell'arco di un triennio nelle diocesi del Triveneto, ha guardato alle parrocchie come "comunità generative".

Progetto e libro saranno presentati il 5 dicembre online



PROGRAMMI ▾

PALINSESTO

ARCHIVIO

PODCAST

ASCOLTA LIVE

Network Tv2000 > InBlu2000 > Chiesa e comunità > Chiesa e comunità
Ratio Nationalis, orientamenti e norme per i seminari

Chiesa e comunità Ratio Nationalis, orientamenti e norme per i seminari

CONDIVIDI:    

13 gennaio 2025

In primo piano la nuova Ratio nationalis, il documento "La formazione dei presbiteri nelle Chiese in Italia. Orientamenti e norme per i seminari" (quarta edizione) pubblicato sul sito della Cei, in vigore ad experimentum per tre anni. Monsignor Stefano Manetti, vescovo di Fiesole e presidente della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, ha riportato a Chiesa e comunità le novità che emergono nella formazione dei futuri sacerdoti.

"Rigenerare la parrocchia, verso una conversione missionaria" è il titolo di un testo pubblicato dalla Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con le Edizioni Messaggero Padova, curato da Andrea Pozzobon e don Rolando Covi. Al microfono di Elena Seno, don Rolando Covi, presbitero della diocesi di Trento e docente della Facoltà teologica del Triveneto, ha raccontato il laboratorio teologico pastorale da cui è nata la pubblicazione, che ha permesso di guardare alle parrocchie come comunità generative.

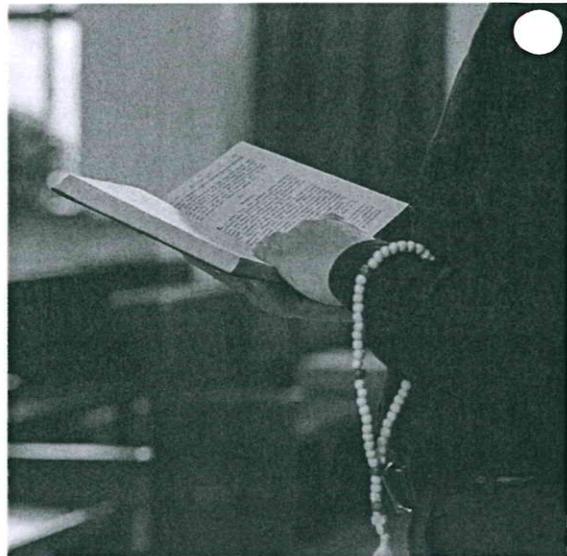
"Non dimenticatevi di Hati", lo chiede Maddalena Boschetti, missionaria nel Paese in un accorato appello, riportato da Caritas italiana a 15 anni dal sisma che devastò l'isola. Furono 220mila vittime, più di 1,5 milioni di sfollati. Spazio nella puntata anche l'udienza giubilare del sabato di Papa Francesco che vuole, con questo nuovo appuntamento, "accogliere e abbracciare tutti coloro che da ogni parte del mondo vengono a cercare un nuovo inizio".



EUsolidarity

Ratio Nationalis, orientamenti e norme per i seminari - 13.01.2025

In primo piano la nuova Ratio nationalis, il documento "La formazione dei presbiteri nelle Chiese in Italia. Orientamenti e norme per i seminari" (quarta edizione) pubblicato sul sito della Cei, in vigore ad experimentum per tre anni. Monsignor Stefano Manetti, vescovo di Fiesole e presidente della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, ha riportato a Chiesa e comunità le novità che emergono nella formazione dei futuri sacerdoti. "Rigenerare la parrocchia verso una conversione missionaria" è il titolo di un testo pubblicato dalla Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con le Edizioni Messaggero Padova, curato da Andrea Pozzobon e don Rolando Covi. Al microfono di Elena Seno, don Rolando Covi, presbitero della diocesi di Trento e docente della Facoltà teologica del Triveneto, ha raccontato il laboratorio teologico pastorale da cui è nata la pubblicazione, che ha permesso di guardare alle parrocchie come comunità generative: "Non dimenticatevi di Hati", lo chiede Maddalena Boschetti, missionaria nel Paese in un accorato appello, riportato da Caritas italiana a 15 anni dal sisma che devastò l'isola. Furono 220mila vittime, più di 1,5 milioni di sfollati. Spazio nella puntata anche l'udienza giubilare del sabato di Papa Francesco che vuole, con questo nuovo appuntamento, "accogliere e abbracciare tutti coloro che da ogni parte del mondo vengono a cercare un nuovo inizio".



00:00





TV 2000



Dal lunedì al venerdì ore 19.30

Ascolto e creatività per rigenerare le parrocchie

Una comunità che sappia leggere la realtà con gli occhi di Dio: questa è la sfida della Chiesa in ogni tempo e che il Progetto Parrocchia Triveneto ha messo al centro del suo itinerario in questi anni di riflessione sinodale.

Ne parliamo con Andrea Pozzobon, delegato del Cammino Sinodale della Diocesi di Treviso, e con Don Rolando Covi, docente della Facoltà Teologica del Triveneto.

Ascolto e creatività per rigenerare le
parrocchie - 14.01.2025



00:00



15 Gennaio 2025

Condividi:

NEWS

Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria



Per l'uscita del libro ***Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria***, curato da **Rolando Covi e Andrea Pozzobon** (FTTR-EMP), è organizzata per **giovedì 5 dicembre** dalle **ore 18.00** alle ore 19.30 la presentazione del volume e del progetto da cui questo nasce. L'incontro si terrà esclusivamente **online su piattaforma Zoom** (informazioni e link di accesso sul sito www.fttr.it). La partecipazione è libera.

Interverranno: per il Triveneto, i curatori del volume con **Enzo Biemmi** che ha scritto la prefazione; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da **Ivo Seghedoni** (Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia) e **Francesco Zaccaria** (Facoltà Teologica Pugliese). Concluderà **mons. Erio Castellucci** (vescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su **Parrocchia e Sinodo**.

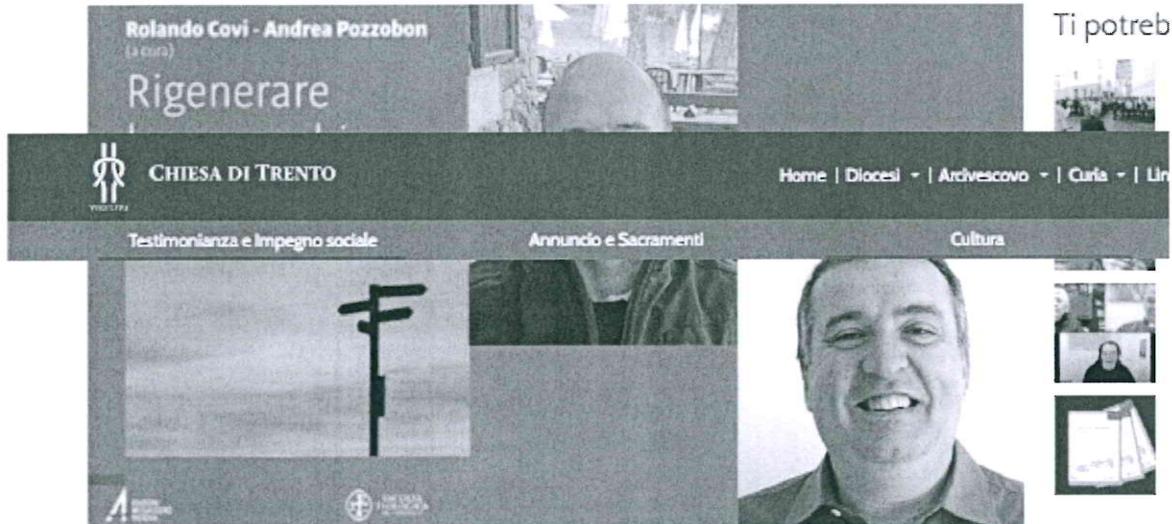
Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiastiche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna. Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'équipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi.

I contributi proposti sono a firma di Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Il volume ***Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*** è strutturato in quattro parti. Si apre sulla questione della parrocchia nella prospettiva di un cambiamento missionario (capitolo 1: "Parrocchia IN cambiamento"); mette quindi a fuoco la relazione tra parrocchia e territorio (capitolo 2: "Parrocchia NEL territorio"); si concentra poi sull'emersione delle nuove ministerialità battesimali in relazione alla ministerialità presbiterale, nella prospettiva della corresponsabilità (capitolo 3: "Parrocchia CON i ministeri"); infine, chiude con uno sguardo sintetico a quanto emerso.

Il libro è disponibile dal 7 novembre e in libreria dal 21.

Scarica la locandina



Su Tv2000 la presentazione del libro "Rigenerare la parrocchia" curato da don Rolando Covi e Andrea Pozzobon

■ [NOTIZIE](#) [PARROCCHIE](#)

🕒 PUBBLICATO IL: 14 GENNAIO 2025

Tv2000 (canale 28) presenta oggi, martedì 14 gennaio, nella trasmissione "In cammino" in onda alle 19.30, il libro "Rigenerare la parrocchia – Verso una conversione missionaria", curato dal prete trentino don Rolando Covi e da Andrea Pozzobon, delegato per le collaborazioni pastorali della diocesi di Trento.

Il libro è frutto di un laboratorio teologico pastorale, condotto nell'arco di un triennio nelle diocesi del Triveneto, che ha guardato alle parrocchie come "comunità generative".

In studio, con il conduttore, Enrico Sella, ci sarà Pozzobon, mentre don Covi sarà in collegamento.

Il libro è pubblicato nella collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova (Praxis, 20, pp. 238, € 26,00).

Il laboratorio teologico pastorale che ha dato origine al testo è stato promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiarche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna.

Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi.

Gli approfondimenti proposti sono a firma di Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Cattellucci, Ezio Falavigna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sechi.

■ [ANDREA POZZOBON](#) [DON ROLANDO COVI](#) [PARROCCHIE](#) [TRIVENETO](#)

◀ [Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#) ▶

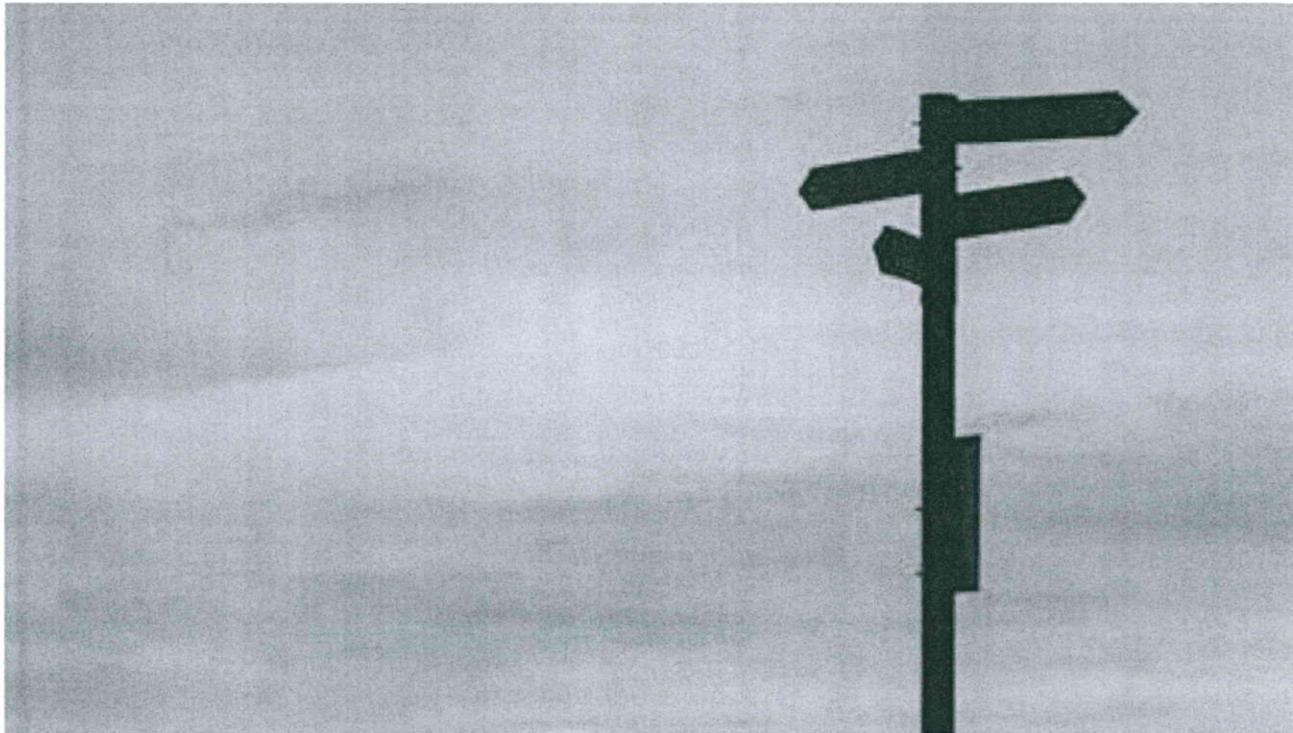
HOME VESCOVO ▾ DIOCESI ▾ CURIA ▾ UFFICI ▾ ANNO PASTORALE ▾ DOCUMENTI ▾
STAMPA ▾ CONTATTI

[HOME](#) » [NEWS](#) » SU TV2000 MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIGENERARE LA PARROCCHIA"

[NEWS](#)

 13 GENNAIO 2025

Su Tv2000 martedì la presentazione del libro "Rigenerare la parrocchia"



Martedì 14 gennaio, nella trasmissione e "In cammino", in onda alle 19.30 su Tv2000 (canale 28), verrà presentato il libro "Rigenerare la parrocchia" - Verso una conversione

e missionaria, curato da Rolando Covi e Anrea Pozzobon, e frutto di un laboratorio teologico pastorale, condotto nell'arco di un triennio nelle diocesi del Triveneto, che ha guardato alle parrocchie come "comunità generative".

In studio, con il conduttore, Enrico Selleri, ci sarà il trevigiano Andrea Pozzobon, delegato per le Collaborazioni pastorali della nostra diocesi, mentre don Rolando Covi, sacerdote trentino, sarà in collegamento.

Il libro è pubblicato nella collana *Sophia* della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova (Praxis. 20, pp. 238, € 26,00).

Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiastiche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna. Il percorso di ascolto, riflessione e formazione - condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto - è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi.

Prof. Francesco Cogliari

Gli approfondimenti proposti sono a firma di Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria è strutturato in quattro parti. Si apre sulla questione della parrocchia nella prospettiva di un cambiamento missionario (capitolo 1: "Parrocchia IN cambiamento"); mette quindi a fuoco la relazione tra parrocchia e territorio (capitolo 2: "Parrocchia NEL territorio"); si concentra poi sull'emersione delle nuove ministerialità battesimali in relazione alla ministerialità presbiterale, nella prospettiva della corresponsabilità (capitolo 3: "Parrocchia CON i ministeri"); infine, chiude con uno sguardo sintetico a quanto emerso.

«L'inizio di questo percorso – spiegano Rolando Covi e Andrea Pozzobon – è stato circa contemporaneo all'avvio del cammino sinodale voluto da papa Francesco e che sta tuttora proseguendo. Abbiamo percepito un respiro comune con quanto la nostra chiesa sta vivendo (a livello parrocchiale, di unità pastorale, diocesano, nazionale e universale). L'ascolto di esperienze narrate; il confronto con un metodo che permette di leggere insieme la realtà, superando un po' le visioni egocentrate, lasciandoci interrogare e arricchire dall'altro e creando lo spazio affinché lo Spirito possa agire; l'individuazione di possibili strade da intraprendere nelle nostre comunità parrocchiali, senza la pretesa di costruire nuovi modelli che ingabbino la realtà: tutto questo ci sembra sia in piena sintonia con una sensibilità e una prassi sinodali che speriamo rendano sempre più generative le nostre comunità cristiane».



Indice del volume. Prefazione (Enzo Biemmi) – Introduzione alla lettura (Rolando Covi e Andrea Pozzobon) – cap. 1. *Per un futuro pieno di speranza* (Grazia Papola) – cap. 2 *Parrocchia in cambiamento* (Enzo Biemmi) – cap. 3 *Parrocchia nel territorio* (Enzo Biemmi, Ezio Falavegna, Ivo Seghedoni e Fabrizio Rinaldi) – cap. 4 *Parrocchia con i ministeri* (Erio Castellucci, Andrea Sech, Michele Roselli e Morena Baldacci) – cap. 5 *Parrocchie generativa* (Maria Teresa Martinelli, Rolando Covi, Andrea Pozzobon, Giuseppe Laiti, Enzo Biemmi)

I curatori. **Rolando Covi**, presbitero della diocesi di Trento, è docente della Facoltà Teologica del Triveneto – Sede di Padova, dove tiene corsi di Catechetica e Teologia pastorale.

Andrea Pozzobon, delegato vescovile per le Collaborazioni pastorali della diocesi di Treviso, è pedagogo e docente di Pedagogia sociale e di comunità e di Pedagogia della famiglia all'Istituto Universitario Salesiano di Mestre-Venezia (Iusve).

Contributi: Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.



DIOCESI DI TREVISO

Piazza Duomo 2
31100 Treviso- Italia
C.F. 80009810260
tel. +39 0422 416700
cancelleria@diocesitrevise.it
diocesitv@pec.chiesacattolica.it

CURIA VESCOVILE

Portineria Piazza Duomo: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 12.30
Orari uffici
tel. +39 0422 416700
portineria.curia@diocesitrevise.it

UniO (gestionale parrocchie)

WebMail Parrocchie

Webmail Enti e Uffici

Assistenza remota Windows

Assistenza remota MacOS

HOME » NEWS » "RIGENERARE LA PARROCCHIA. VERSO UNA CONVERSIONE MISSIONARIA": PRESENTAZIONE ONLINE

NEWS

📅 29 NOVEMBRE 2024

"Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria": presentazione online



Giovedì 5 dicembre alle ore 18, in modalità online, sarà presentato il libro "Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria", curato da Rolando Covi e Andrea Pozzobon (Fttr – Emp, pp. 238, € 26,00).
Interverranno: per il Triveneto, i curatori, con Enzo Biemmi, che ha scritto la prefazione e coordinato l'équipe di lavoro del "Progetto parrocchia" da cui nasce il volume; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo

Seghedoni (Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia) e Francesco Zaccaria (Facoltà Teologica Pugliese). Concluderà il vescovo Erio Castellucci (vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo".
Informazioni e link per la partecipazione in www.fttr.it.

Sul numero in uscita della "Vita del popolo" le interviste agli autori e a frater Enzo Biemmi





HOME ARCIDIOCESI CURIA PASTORALE GIUBILEO FORANIE COLLABORAZIONI PASTORALI CLERO RELIGIOSI
LAICATO CULTURA

FORANIA DEL FRIULI CENTRALE, FORANIA DEL FRIULI COLLINARE, FORANIA DEL FRIULI ORIENTALE, FORANIA DEL MEDIO FRIULI, FORANIA DELLA BASSA FRIULANA, FORANIA DELLA MONTAGNA, FORANIA DELLA PEDEMONTANA, NEWS DALLE FORANIE, VICARIATO URBANO

4 DICEMBRE 2024

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO. ON-LINE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIGENERARE LA PARROCCHIA"

Giovedì 5 dicembre alle 18, in modalità on-line, sarà presentato il libro *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*, curato da don Rolando Covi e Andrea Pozzobon ed edito dalle Edizioni Messaggero Padova e dalla Facoltà Teologica del Triveneto.

Alla presentazione intervengono i curatori assieme a Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione e coordinato l'équipe di lavoro del "Progetto parrocchia" da cui nasce il volume; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia anticipano le conclusioni di mons. Erio Castellucci, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale, con un contributo su "Parrocchia e Sinodo".

Informazioni e link per la partecipazione sul sito della Facoltà Teologica del Triveneto: www.fttr.it.

Il settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, nell'edizione del 4 dicembre 2024, ha dedicato un ampio approfondimento alla ricerca.

Il volume

Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria è strutturato in quattro parti. Si apre sulla questione della parrocchia nella prospettiva di un cambiamento missionario (capitolo 1: "Parrocchia IN cambiamento"); mette quindi a fuoco la relazione tra parrocchia e territorio (capitolo 2: "Parrocchia NEL territorio"); si concentra poi sull'emersione delle nuove ministerialità battesimali in relazione alla ministerialità presbiterale, nella prospettiva della corresponsabilità (capitolo 3: "Parrocchia CON i ministeri"); infine, chiude con uno sguardo sintetico a quanto emerso.





25 Novembre 2024 | News

5 dicembre

Rigenerare la Parrocchia: la presentazione

Il libro e il progetto

Il prossimo **5 dicembre 2024**, dalle **18:00 alle 19:30**, si terrà online un incontro dedicato alla presentazione del laboratorio teologico-pastorale "Rigenerare la Parrocchia verso una conversione missionaria". Il seminario prenderà le mosse dall'omonimo libro curato da Rolando Covi e Andrea Pozzobon.

Il progetto che sarà presentato ha coinvolto le comunità ecclesiali di Triveneto, Puglia e Toscana-Emilia Romagna, offrendo un'importante occasione di riflessione sul rinnovamento della Chiesa in chiave missionaria.

L'evento, che sarà accessibile liberamente su piattaforma Zoom, vedrà la partecipazione di studiosi e teologi di rilievo: Andrea Pozzobon, dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia; Rolando Covi, della Facoltà Teologica del Triveneto; Ivo Seghedoni, della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; Francesco Zaccaria, della Facoltà Teologica Pugliese; mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola e Carpi; Enzo Biemmi, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro Martire" di Verona.

Un'opportunità imperdibile per tutti coloro che desiderano approfondire il cammino missionario della Chiesa e contribuire alla sua rigenerazione in un contesto sempre più esigente e sfidante.

Link di partecipazione: bit.ly/3UOVgPT.



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

UN LIBRO E UN PROGETTO

RIGENERARE LA PARROCCHIA VERSO UNA CONVERSIONE MISSIONARIA

Giovedì 5 dicembre 2024
Ore 18.00-19.30 | online



Presentazione del
laboratorio teologico
pastorale che ha
coinvolto le chiese di
Triveneto, Puglia e
Toscana-Emilia Romagna

L'incontro si svolgerà online
su piattaforma Zoom al link
<https://bit.ly/3UOVgPI>
La partecipazione è libera.

info www.fttr.it

Andrea Pozzobon
Istituto Universitario Salesiano Venezia

Rolando Covi
Facoltà Teologica Triveneto

Ivo Seghedoni
Facoltà Teologica Emilia Romagna

Francesco Zaccaria
Facoltà Teologica Pugliese

mons. Erio Castellucci
vescovo di Modena-Nonantola e Carpi

Enzo Biemmi
*Istituto superiore di Scienze religiose
"San Pietro martire" di Verona*

condividi su

Articoli correlati

Novità editoriale – Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria.

COMUNICATO STAMPA 36/2024

Padova, 13 novembre 2024



NOVITÀ EDITORIALE

Rigenerare la parrocchia**Verso una conversione missionaria***Un laboratorio teologico pastorale, condotto nell'arco di un triennio nelle diocesi del Triveneto, ha guardato alle parrocchie come "comunità generative".**Progetto e libro saranno presentati il 5 dicembre online.*

È in uscita il libro **Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria**, curato da **Rolando Covi e Andrea Pozzobon**, pubblicato nella collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova (Praxis. 20, pp. 238, € 26,00).

Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiastiche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna. Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle

diocesi del Triveneto – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi.

Gli approfondimenti proposti sono a firma di Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavecchia, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Presentazione online. Il libro e il progetto che lo ha generato saranno presentati **giovedì 5 dicembre** 2024 alle ore 18.00 in un incontro che si terrà esclusivamente online su piattaforma Zoom (informazioni e link di accesso sul sito www.fttr.it). Interverranno: per il Triveneto, i curatori del volume Andrea Pozzobon e Rolando Covi, con Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo Seghedoni (Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia) e Francesco Zaccaria (Facoltà Teologica Pugliese). Concluderà mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo".

Il volume. **Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria** è strutturato in quattro parti. Si apre sulla questione della parrocchia nella prospettiva di un cambiamento missionario (capitolo 1: "Parrocchia IN cambiamento"); mette quindi a fuoco la relazione tra parrocchia e territorio (capitolo 2: "Parrocchia NEL territorio"); si concentra poi sull'emersione delle nuove ministerialità battesimali in relazione alla ministerialità presbiterale, nella prospettiva della corresponsabilità (capitolo 3: "Parrocchia CON i ministeri"); infine, chiude con uno sguardo sintetico a quanto emerso.

«L'inizio di questo percorso – spiegano Rolando Covi e Andrea Pozzobon – è stato circa contemporaneo all'avvio del cammino sinodale voluto da papa Francesco e che sta tuttora proseguendo. Abbiamo percepito un respiro comune con quanto la nostra chiesa sta vivendo (a livello parrocchiale, di unità pastorale, diocesano, nazionale e universale). L'ascolto di esperienze narrate; il confronto con un metodo che permette di leggere insieme la realtà, superando un po' le visioni egocentrate, lasciandoci interrogare e arricchire dall'altro e creando lo spazio affinché lo Spirito possa agire; l'individuazione di possibili strade da intraprendere nelle nostre comunità parrocchiali, senza la pretesa di costruire nuovi modelli che ingabbino la realtà: tutto questo ci sembra sia in piena sintonia con una sensibilità e una prassi sinodali che speriamo rendano sempre più generative le nostre comunità cristiane».

Indice del volume. Prefazione (Enzo Biemmi) – *Introduzione alla lettura* (Rolando Covi e Andrea Pozzobon) – cap. 1. *Per un futuro pieno di speranza* (Grazia Papola) – cap. 2. *Parrocchia in cambiamento* (Enzo Biemmi) – cap. 3. *Parrocchia nel territorio* (Enzo Biemmi, Ezio Falavegna, Ivo Seghedoni e Fabrizio Rinaldi) – cap. 4. *Parrocchia con i ministeri* (Erio Castellucci, Andrea Sech, Michele Roselli e Morena Baldacci) – cap. 5. *Parrocchie generativa* (Maria Teresa Martinelli, Rolando Covi, Andrea Pozzobon, Giuseppe Laiti, Enzo Biemmi)

I curatori. Rolando Covi, presbitero della diocesi di Trento, è docente della Facoltà Teologica del Triveneto – Sede di Padova, dove tiene corsi di Catechetica e Teologia pastorale.

Andrea Pozzobon, delegato vescovile per le Collaborazioni pastorali della diocesi di Treviso, è pedagogista e docente di Pedagogia sociale e di comunità e di Pedagogia della famiglia all'Istituto Universitario Salesiano di Mestre-Venezia (Iusve).

Contributi. Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Dati bibliografici

ROLANDO COVI-ANDREA POZZOBON (a cura), *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*

Collana: Sophia. Praxis, 20

Editore: Edizioni Messaggero Padova-Facoltà Teologica del Triveneto

Pagine: 238

ISBN 978-88-250-5874-1

Prezzo: € 26,00

Copia omaggio per recensione può essere richiesta a: ufficiostampa@fttr.it

Seminario Vescovile di Treviso
p.tta Benedetto XI, 2
31100 Treviso
Tel. 0422 324835
Fax 0422 324836
segreteria@issrgp1.it

C.F. 94004060268

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 17.30-19.30

Martedì 17.30-19.30

Mercoledì 9.30-11.30 e 17.30-19.30

Giovedì 17.30-19.30

Venerdì 9.30-11.30

Sabato 9.30-11.30

Privacy e sicurezza



Novità editoriale – Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria.

COMUNICATO STAMPA 36/2024

Padova, 13 novembre 2024



NOVITÀ EDITORIALE

Rigenerare la parrocchia

Verso una conversione missionaria

Un laboratorio teologico pastorale, condotto nell'arco di un triennio nelle diocesi del Triveneto, ha guardato alle parrocchie come "comunità generative".

Progetto e libro saranno presentati il 5 dicembre online.

È in uscita il libro ***Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria***, curato da **Rolando Covi e Andrea Pozzobon**, pubblicato nella collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova (Praxis. 20, pp. 238, € 26,00).

Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di Scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiarie della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna. Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi.

Gli approfondimenti proposti sono a firma di Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Presentazione online. Il libro e il progetto che lo ha generato saranno presentati **giovedì 5 dicembre** 2024 alle ore 18.00 in un incontro che si terrà esclusivamente online su piattaforma Zoom (informazioni e link di accesso sul sito www.fttr.it). Interverranno: per il Triveneto, i curatori del volume Andrea Pozzobon e Rolando Covi, con Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo Seghedoni (Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia) e France-

sco Zaccaria (Facoltà Teologica Pugliese). Concluderà mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo".

Il volume. *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria* è strutturato in quattro parti. Si apre sulla questione della parrocchia nella prospettiva di un cambiamento missionario (capitolo 1: "Parrocchia IN cambiamento"); mette quindi a fuoco la relazione tra parrocchia e territorio (capitolo 2: "Parrocchia NEL territorio"); si concentra poi sull'emersione delle nuove ministerialità battesimali in relazione alla ministerialità presbiterale, nella prospettiva della corresponsabilità (capitolo 3: "Parrocchia CON i ministeri"); infine, chiude con uno sguardo sintetico a quanto emerso.

«L'inizio di questo percorso – spiegano Rolando Covi e Andrea Pozzobon – è stato circa contemporaneo all'avvio del cammino sinodale voluto da papa Francesco e che sta tuttora proseguendo. Abbiamo percepito un respiro comune con quanto la nostra chiesa sta vivendo (a livello parrocchiale, di unità pastorale, diocesano, nazionale e universale). L'ascolto di esperienze narrate; il confronto con un metodo che permette di leggere insieme la realtà, superando un po' le visioni egocentrate, lasciandoci interrogare e arricchire dall'altro e creando lo spazio affinché lo Spirito possa agire; l'individuazione di possibili strade da intraprendere nelle nostre comunità parrocchiali, senza la pretesa di costruire nuovi modelli che ingabbino la realtà: tutto questo ci sembra sia in piena sintonia con una sensibilità e una prassi sinodali che speriamo rendano sempre più generative le nostre comunità cristiane».

Indice del volume. Prefazione (Enzo Biemmi) – *Introduzione alla lettura* (Rolando Covi e Andrea Pozzobon) – cap. 1. *Per un futuro pieno di speranza* (Grazia Papola) – cap. 2 *Parrocchia in cambiamento* (Enzo Biemmi) – cap. 3 *Parrocchia nel territorio* (Enzo Biemmi, Ezio Falavegna, Ivo Seghedoni e Fabrizio Rinaldi) – cap. 4 *Parrocchia con i ministeri* (Erio Castellucci, Andrea Sech, Michele Roselli e Morena Baldacci) – cap. 5 *Parrocchie generativa* (Maria Teresa Martinelli, Rolando Covi, Andrea Pozzobon, Giuseppe Laiti, Enzo Biemmi)

I curatori. Rolando Covi, presbitero della diocesi di Trento, è docente della Facoltà Teologica del Triveneto – Sede di Padova, dove tiene corsi di Catechetica e Teologia pastorale.

Andrea Pozzobon, delegato vescovile per le Collaborazioni pastorali della diocesi di Treviso, è pedagogista e docente di Pedagogia sociale e di comunità e di Pedagogia della famiglia all'Istituto Universitario Salesiano di Mestre-Venezia (Iusve).

Contributi. Morena Baldacci, Enzo Biemmi, Erio Castellucci, Ezio Falavegna, Giuseppe Laiti, Maria Teresa Martinelli, Grazia Papola, Fabrizio Rinaldi, Michele Roselli, Ivo Seghedoni, Andrea Sech.

Dati bibliografici

ROLANDO COVI-ANDREA POZZOBON (a cura), *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*

Collana: Sophia. Praxis, 20

Editore: Edizioni Messaggero Padova-Facoltà Teologica del Triveneto

Pagine: 238

ISBN 978-88-250-5874-1

Prezzo: € 26,00

Copia omaggio per recensione può essere richiesta a: ufficiostampa@ftr.it

Libri del mese / segnalazioni

R. GOVI,
A. POZZOBON
(a cura di),
**RIGENERARE
LA PARROCCHIA.**
*Verso una
conversione
missionaria,*
Edizioni Messaggero-
FTTR, Padova 2024,
pp. 248, € 26,00.



Per ripensare il senso della parrocchia si devono seguire i percorsi che il Signore sta già aprendo nel cuore delle persone: è con questa fiducia che gli autori hanno affrontato il problema della rigenerazione della parrocchia. Come ricordava il card. C.M. Martini, «lo Spirito c'è (...) a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro».

Il libro nasce dall'esperienza triennale promossa dall'Istituto San Pietro Martire di Verona e dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con percorsi analoghi delle regioni Puglia, Toscana ed Emilia Romagna che, avvalendosi di religiosi e laici che hanno messo per iscritto il loro impegno, hanno dato forma alle loro riflessioni.

Il cambiamento d'epoca in corso non poteva non coinvolgere la Chiesa e le sue istituzioni. Fino a qualche decennio fa la parrocchia rappresentava un punto di riferimento esistenziale scontato: la società era prevalentemente agricola, il tempo era scandito dalle stagioni e dal ritmo calendariale ciclico. L'urbanizzazione, l'industrializzazione, la rivoluzione tecnologica, l'emigrazione, il multiculturalismo, il pluralismo etnico hanno prodotto una società frammentata e liquida, che ha investito anche le campagne.

Se la parrocchia un tempo si collocava in uno spazio geografico definito e socialmente ed etnicamente omogeneo, ora si colloca in un *qui e ora* slegato dal prima e dal poi, e i legami fra il sé e gli altri si sono allentati o sciolti. Ciononostante in questa realtà dove la parrocchia opera, si muovono e interagiscono corpi fisici con i loro bisogni, speranze, sofferenze, paure. È in questo orizzonte che la parrocchia deve ridefinirsi, non con velleitari progetti rivoluzionari, ma con una rielaborazione delle radici cristiane e sviluppando ipotesi che tengano conto delle singole situazioni concrete.

Gli scritti affrontano la questione della crisi della parrocchia in modo disincantato e senza falsi ottimismo, ma anche con la fiducia di tentare una risposta nuova. Tutti gli scriventi convengono che a partire da questo contesto liquido, la parrocchia deve riconfigurarsi come comunità in cammino nella sequela di Gesù per essere vicina alla

gente. Il verbo greco *paroikein* contiene due significati apparentemente contraddittori e complementari: vivere insieme ad altri (risiedere vicino ad altri); nel senso biblico, peregrinare, essere come forestieri. Geremia, invitando il popolo d'Israele a rimanere in Babilonia, ha inteso suscitare quelle forze, individuali e collettive, che hanno poi condotto questo popolo a ritrovare la propria identità grazie alla fede ritrovata. Analogamente oggi anche la parrocchia vive la sua estraneità.

Le proposte qui delineate vanno nella direzione di costituire una «parrocchia processuale». Si tratta di costituire una comunità cristiana volta a riscoprire una nuova vocazione, adeguata alle nuove sfide, con un obiettivo essenziale: abitare la strada, intesa come il luogo ordinario dell'incontro con gli spazi e i vissuti delle persone. Bisogna dunque reinvestire nella qualità dinamico-missionaria della comunità, passando dalla parrocchia luogo di fede condivisa e riconosciuta a comunità missionaria.

L'anonimità della vita delle nostre società per la parrocchia può tradursi in offerta di spazi d'incontro e di vivibilità stabile dove creare momenti culturali, artistici, musicali, teatrali, sportivi, o luogo di confronti condominiali, di formazione, di riflessione ecc. In questo quadro è necessario recuperare il primato dell'annuncio come servizio al cammino della fede entro la cultura d'oggi.

L'apertura ai laici della parrocchia non è certo facile. Chi ha lavorato al testo non lo nasconde, ma nelle prassi parrocchiali ci sono ipotesi che meritano apprezzamento e attenzione. L'intuizione è che liturgia e carità non vengano più applicate alla vita a partire dal lato di una fede acquisita solida e stabile, ma a partire dall'intercettazione delle domande e delle situazioni esistenziali della comunità.

Ciò è certo molto complesso, ma se il consiglio pastorale riuscirà a superare il «pre-tocentrismo», mettendo a frutto tutti i carismi dei fedeli, riuscirà a rendere la parrocchia un'istituzione plastica in grado di diventare Chiesa missionaria. La *missio* salvifica prima del Vaticano II era riservata al sacerdote, spettava solo a lui gestire, controllare e dare impulso a tutta l'attività pastorale. La Chiesa così concepita è stata Chiesa docente davanti a una comunità discente.

Una visione, questa, che non corrisponde alla teologia di Chiesa come popolo di Dio. Si può uscire dall'attuale situazione di *impasse* della vita parrocchiale adottando quindi la nozione di «parrocchia processuale», intesa come una comunità di residenza e di cammino con una nuova identità, che diventa luogo solido e accogliente, e tuttavia mobile come una tenda.

Giancarlo Azzano

L. MIELE,
**IL FIGLIO
DELLA PROMESSA.**
Storia di Isacco,
Claudiana,
Torino 2024,
pp. 135, € 15,00.



Un testo che va ascoltato, letto assaporando il silenzio teso, stravolto da mute confessioni interiori, in un luogo dove possa entrare il deserto evocato, descritto, celebrato, un deserto dove Voce, nei suoi sbalzi di luce, ordina, chiama alla sua presenza i protagonisti biblici di un romanzo, quello di Luca Miele, che si propone al lettore in tutta la sua intrinseca originalità.

Storia di Isacco, del figlio di Abramo e di sua moglie Sara, storia di una promessa nella quale sono coinvolti Agar, l'egiziana ispida dal corpo flessuoso e il figlio di lei, Ismaele la saetta, avuto giacendo, su preghiera di Sara la sterile, con Abramo prima che Voce desse finalmente a quest'ultima la possibilità di avere un figlio tutto suo, Isacco il silenzioso, il lento, il fragile.

Sebbene la storia narrata dal Libro della Genesi sia entrata nell'immaginario collettivo, il romanzo di Miele, giornalista di *Avvenire*, cattura coinvolgendo da subito colui che legge nei palpiti esistenziali delle figure bibliche, le quali accedono in scena con frasi brevi, a tratti addirittura brevissime in cui ogni parola sembra un tassello di un mosaico dove l'attesa, l'amore in tutte le sue declinazioni, l'odio più spietato si incastano come frammenti di luce e di oscurità in costante tensione con la parola-voce di chi in quel momento confessa a se stesso la propria speranza, la propria disperazione.

La parola-voce dei protagonisti entra in dialogo con la Voce-Parola che domina su tutto, sugli uomini e sulla storia, ovvero la Parola dell'Eterno, del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio il cui nome, come insegna la tradizione ebraica, è vietato pronunciare che, tuttavia, nel suo dire, procede in un'oscura solitudine in cui perennemente crea, ricostituisce, coinvolge, torce sino allo spasimo l'esistenza di tutti noi.

La seduzione che emana il romanzo di Luca Miele sta, d'altra parte, non solo nel ritmo della cifra stilistica scelta, con le singole voci di Sara, di Abramo, di Isacco e degli altri attori messi in campo a tu per tu con sé stessi, intenti a condurre un'impari lotta con il Signore amato, testimoniato con timore e tremore, ma forse sta anche nella paradossale situazione che quelle pagine, scritte con autentica e trasci-

UN NUOVO LIBRO RIFLETTE SUL FUTURO DELLE COMUNITÀ RIGENERARE LA PARROCCHIA

La conversione missionaria di tutta la pastorale è un'urgenza

È uscito recentemente il libro "Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria", pubblicato nella collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova. Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiastiche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna.

Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi, docente all'Issr di Verona, e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto, tra i quali anche don Andrea Sech che condivide la sua esperienza nell'unità pastorale di Sussejana, Ponte della Priula, Crevada e Colfosco – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi. Il volume, che si apre con la prefazione di Biemmi, è stato curato da don Rolando Covi, presbitero della diocesi di Trento, docente di catechetica alla Facoltà teologica del Triveneto, e da Andrea Pozzobon pedagogista, docente di pedagogia della famiglia e di pedagogia

do Covi, presbitero della diocesi di Trento, docente di catechetica alla Facoltà teologica del Triveneto, e da Andrea Pozzobon pedagogista, docente di pedagogia della famiglia e di pedagogia



Don Andrea Sech

sociali e di comunità presso l'Istituto universitario salesiano di Venezia-Mestre (Iusve) e delegato del Vescovo per le collaborazioni pastorali (diocesi di Treviso). AM



ENZO BIEMMI: "CASA DI TUTTI" CHIAMATA A "GENERARE ALLA FEDE"

Fine della parrocchia... o nuovo inizio?

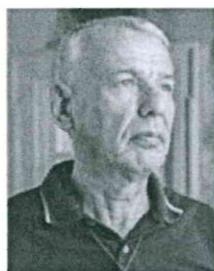
La domanda sul futuro della parrocchia è inevitabile. L'istituzione parrocchiale vive una forte situazione di crisi. Le chiese si svuotano; sono drasticamente diminuiti non solo i preti, ma anche i fedeli; diventa sempre più complesso gestire le strutture parrocchiali; il linguaggio della comunicazione della fede fatica a raggiungere le persone, soprattutto i giovani. Siamo chiamati a prendere atto della "fine della civiltà parrocchiale" – come afferma il teologo Christoph Theobald – cioè dell'identificazione di un territorio con il campanile e di questo con il parroco. La fine della "civiltà parrocchiale" è anche la fine del modello parrocchia? Molti lo pensano.

Papa Francesco sostiene che «la parrocchia non è una struttura caduca» e che può continuare «a essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie» (EG 28). Il motivo non è solo e tanto pratico, riferito cioè al fatto che per molte persone in Italia la parrocchia continua a essere un riferimento. C'è una ragione

teologica che fonda la "necessità della parrocchia": Essa ha a che fare con un aspetto irrinunciabile del vangelo. La parrocchia è la "casa di tutti" che garantisce l'accesso al vangelo senza condizioni, il diritto di appartenenza senza elitarismi e senza preclusioni settarie. Essa è "il privilegio dei poveri".

Lo stesso papa Francesco, però, pone una condizione: che essa operi una coraggiosa "conversione missionaria". «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa» (EG 27). In questa conversione sono due le coordinate irrinunciabili: rendere disponibile a tutti la grazia del vangelo senza porre impedimenti (la chiesa non è una dogana), manifestare la prossimità di Dio nei riguardi di tutti, soprattutto per chi è più colpito dalla vita.

Ci possiamo chiedere se la parrocchia sia in grado di passare da un'agenzia di servizi religiosi a una comunità missionaria. È sufficiente che essa torni a essere quello che era all'inizio: una "ecclesia paroikusa" ("chiesa che vive accan-



Enzo Biemmi

to/vicino" ndr). Il cammino da fare, anche grazie alla spogliazione in atto, è quello che essa torni a essere una minoranza evangelica in un determinato contesto culturale e territoriale. È utile sostituire il termine "parrocchia missionaria" con quello di "comunità ecclesiale generativa". Il termine "generativa" evita un rischio: quello di pensare che, preso atto della fine di un modello, si tratti di elaborarne un altro. Generatività non implica un nuovo modello di parrocchia, ma l'attitudine pastorale a promuovere vita, anche solo qualche piccolo germe. Ci sta davanti un lungo tempo nel quale il modello prece-

“ ENZO BIEMMI

Ci possiamo chiedere se la parrocchia sia in grado di passare da un'agenzia di servizi religiosi ad una comunità missionaria...

dente si sgretolerà ulteriormente e non avremo un modello sicuro di presenza del cristianesimo nei territori antropologici e geografici. Rinunciare a nuovi modelli e generare vita nella fragilità e nella debolezza è la via per la rigenerazione del cristianesimo. Genera vita ricentrando la comunità sull'ascolto e la condivisione della Parola; riqualificare in senso evangelico le relazioni interne alla comunità; allargare i ministeri battesimali, ripensando il ministero del presbitero; creare spazio e dare fiducia ai giovani... L'elenco può continuare: tutto ciò che nutre la fede elementare delle persone e la fede discepolare è missionario.

Enzo Biemmi

DON ROLANDO COVI, DOCENTE DI CATECHETICA DELLA DIOCESI DI TRENTO

Un nuovo modo di abitare il territorio

La parrocchia nella storia ha sempre avuto un rapporto profondo con il territorio. La sua identità però è mutata nei secoli. «Fino al III secolo la chiesa è presente quasi esclusivamente in città: la paroikia descrive un'assemblea liturgica che si riunisce in una casa privata, attorno al vescovo. A partire dal VI secolo, la parrocchia diventa il perno dell'attività religiosa e civile per le popolazioni delle campagne: è il luogo di ritrovo della comunità cristiana. Il Concilio Lateranense IV nel 1215 istituisce la cosiddetta

a essere inserito nel territorio di una parrocchia. Sarà infine il Concilio di Trento a istituire la struttura giunta fino ai nostri giorni: un parroco, una comunità, un territorio» spiega don Rolando Covi, docente della Facoltà teologica del Triveneto. **Nella mobilità che caratterizza il nostro tempo, la parrocchia ha ancora la funzione di generazione e rigenerazione della fede?** «Oggi la grande mobilità e la virtualità mettono in forte discussione la costruzione dei legami in rapporto a un determinato territorio e

della parrocchia. La ricerca si è chiesta se fosse quindi ipotizzabile abbandonare questo legame, per accogliere altre forme parrocchiali, già presenti in nord Europa: ad esempio, comunità di piccoli gruppi, legate a un'esperienza o a un momento della vita dell'adulto. Ci è sembrato però che per questa via si perdesse l'universalità della fede, che si traduce in una proposta senza distinzioni né scelte prelieve, perché garantita dalla prima condizione di un essere umano, quella di avere un luogo dove abitare. La

conseguente apertura a tutti, quindi il suo carattere popolare, non possono essere abbandonate».

Come può oggi la parrocchia essere segno e strumento di uscita verso nuovi modi di abitare il territorio?

«Posto il valore del legame territoriale, si pone la questione di come viverlo, visto il grande cambiamento rispetto al passato. Se si intende come territorio uno spazio da presidiare, allora la parrocchia non ha più le forze e le possibilità per farlo. Se invece si intende per



Don Rolando Covi

sue esperienze umane fondanti, e dove gli indicatori della vita quotidiana si esprimono, anche attraverso offerte diversificate con le quali dialogare, allora la parrocchia può riscoprire in modo nuovo il suo stare dentro un territorio». **Quali esperienze avete**

queste esperienze?

«Le esperienze ascoltate (aule studio per universitari, parrocchia di San Carlo – Arcella, diocesi di Padova; via crucis della misericordia, parrocchia di Santa Maria, Rovereto, diocesi di Trento; ripensamento di uno spazio pubblico come giardino, parrocchia di Creazzo, diocesi di Vicenza) sono nate dalla risposta a un bisogno concreto e sono frutto di un continuo "sconfinamento" tra la comunità cristiana e quella porzione di territorio, in una reciprocità che genera. Ci pare una via interessante, da esplorare, per permettere il necessario e non più derogabile "dimagrimento" necessario delle strutture parrocchiali, perché le energie possano concentrarsi attorno alla vita, il do-



Giovedì 5, incontro online su *Rigenerare la parrocchia*

Giovedì 5 dicembre alle ore 18, in modalità esclusivamente online, viene presentato il libro *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*, curato da Rolando Covi e Andrea Pozzobon (Fttr-Emp, pp. 238, 26 euro). Interverranno: per il Triveneto, i curatori con Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione e coordinato l'equipe di lavoro del "Progetto parrocchia" da cui nasce

il volume; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo Seghedoni (Istituto superiore di scienze religiose dell'Emilia) e Francesco Zaccaria (Facoltà teologica pugliese). Concluderà mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo". Informazioni e link per la partecipazione nel sito fttr.it

Generare, questo è il futuro

La parrocchia di domani come sarà? Missionaria, certo, ma forse l'espressione per "fotografare" il suo volto è un'altra: comunità ecclesiale generativa



fratello Enzo Biemmi
ISSR "SAN PIETRO MARTIRE" DI VERONA

La domanda sul futuro della parrocchia è inevitabile. L'istituzione parrocchiale vive una forte situazione di crisi. Le chiese si svuotano; sono drasticamente diminuiti non solo i preti, ma anche i fedeli; diventa sempre più complesso gestire le strutture parrocchiali; il linguaggio della comunicazione della fede fatica a raggiungere le persone, soprattutto i giovani. Siamo chiamati a prendere atto della «fine della civiltà parrocchiale» (Christoph Theobald), cioè dell'identificazione di un territorio con il campanile e di questo con il parroco.

La fine della "civiltà parrocchiale" è anche la fine del modello parrocchia? Molti lo pensano. Papa Francesco sostiene che «la parrocchia non è una struttura caduca» e che può continuare «a essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie» (EG 28). Il motivo non è solo e tanto pratico, riferito cioè al fatto che per molte persone in Italia la parrocchia con-



Generatività non implica un nuovo modello di parrocchia, ma l'attitudine pastorale a promuovere vita, anche solo qualche piccolo germe

tinua a essere un riferimento. C'è una ragione teologica che fonda la "necessità della parrocchia". Essa ha a che fare con un aspetto irrinunciabile del Vangelo. La parrocchia è la "casa di tutti" che garantisce l'accesso al Vangelo senza condizioni, il diritto di appartenenza senza elitarismi e senza preclusioni settarie.

Lo stesso papa Francesco, però, pone una condizione: che essa operi una coraggiosa «conversione missionaria». «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa...» (EG 27). In questa conversione sono due le coordinate irrinunciabili: rendere disponibile a tutti la grazia del Vangelo senza porre impedimenti (la Chiesa non è una dogana), manifestare la prossimità di Dio nei riguardi di tutti, soprattutto per chi è più colpito dalla vita.

Ci possiamo chiedere se la parrocchia è in grado di passare da un'agenzia di servizi religiosi a una comunità missionaria. È sufficiente che essa torni a essere quello che era all'inizio: una «ecclesia paroikusa» (Chiesa tra le case della gente). Il cammino da fare, anche grazie alla spogliazione in atto, è quello che essa torni a essere una mi-

noranza evangelica in un determinato contesto culturale e territoriale.

È utile sostituire il termine "parrocchia missionaria" con quello di "comunità ecclesiale generativa". Il termine "generativa" evita un rischio: quello di pensare che, preso atto della fine di un modello, si tratti di elaborarne un altro. Generatività non implica un nuovo modello di parrocchia, ma l'attitudine pastorale a promuovere vita, anche solo qualche piccolo germe. Ci sta davanti un lungo tempo nel quale il modello precedente si sgretolerà ulteriormente e non avremo un modello sicuro di presenza del cristianesimo nei territori antropologici e geografici. Rinunciare a nuovi modelli e generare vita nella fragilità e nella debolezza è la via per la rigenerazione del cristianesimo. Genera vita ricentrare la comunità sull'ascolto e la condivisione della Parola; riqualificare in senso evangelico le relazioni interne alla comunità; allargare i ministeri battesimali, ripensando il ministero del presbitero; creare spazio e dare fiducia ai giovani. L'elenco può continuare: tutto ciò che nutre la fede elementare delle persone e la fede discepolare è missionario.

Ministerialità

A "fare la Chiesa" sono chiamati tutti i battezzati

Dal vivere le ministerialità "laicali" come supplezza o delega a una reale corresponsabilità tra preti e laici

Dal territorio possono nascere stimoli e inviti a generare nuove ministerialità e la parrocchia si trova ad affrontare anche la sfida di farle maturare o di ripensare quelle esistenti. «È un cammino da fare insieme, consapevoli che siamo chiamati a una riflessione e a un'azione comune, pur evitando fughe in avanti» afferma Andrea Pozzobon, delegato per le collaborazioni pastorali nella Diocesi di Treviso. «Un impegno in questo senso dovrebbe essere attento ad almeno tre questioni. Innanzitutto, superare un approccio che guarda alle ministerialità volte alla conservazione del "sistema" parrocchia, verso ministerialità volte alla missione. In secondo luogo, comprendere i significati relazionali e gli effetti sulla comunione che hanno le forme storiche e, talvolta, attuali, di agire le ministerialità: una cosa è vivere le ministerialità "laicali" come supplezza, delega o, al massimo, collaborazione con il ministero presbiterale, altra cosa è dare corpo un po' alla volta, ma in maniera decisa, alla corresponsabilità. Infine, la maturazione di nuove ministerialità nella prospettiva della corre-

sponsabilità chiede che si passi dal semplice coinvolgimento dei laici per supportare il ministero del presbitero a una partecipazione reale di tutti i battezzati al discernimento comunitario e alla vita ecclesiale (e sociale).

Nel triennio di lavoro del "Progetto parrocchia" che ha coinvolto le Diocesi del Triveneto, quali esperienze sono emerse?

«Le esperienze ascoltate non sono da considerare esperienze "modello", ma pratiche che stanno tentando di vivere le ministerialità battesimali nella corresponsabilità e in prospettiva missionaria. Ne abbiamo ascoltate due: quella della parrocchia di San Cesario (Diocesi di Modena-Nonantola) e quella dei Gruppi ministeriali per l'animazione comunitaria della Diocesi di Vicenza. Nella prima, in particolare, è emersa la questione del potere nella comunità, una dimensione alla quale diamo generalmente un'accezione immediatamente negativa; in realtà in ogni processo sociale (e dunque anche ecclesiale) il potere viene agito; e il potere è da ricondurre prima di tutto alla "possibilità" di diventare la co-

Papa Francesco sostiene che «la parrocchia non è una struttura caduca» e che può continuare «a essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli»

(EG 28)

Tra apertura e popolarità

Il legame della parrocchia con il territorio è centrale, ma va inteso in modo nuovo: non può più essere solo geografico, ma legato alla vita delle persone

Paola Zampieri

La parrocchia nella storia ha sempre avuto un rapporto profondo con il territorio; la sua identità però è mutata nei secoli. «Fino al 3° secolo la Chiesa è presente quasi esclusivamente in città: la *paroikia* descrive un'assemblea liturgica che si riunisce in una casa privata, attorno al vescovo. A partire dal 6° secolo, la parrocchia diventa il perno dell'attività religiosa e civile per le popolazioni delle campagne: è il luogo di ritrovo della comunità cristiana. Il Concilio Lateranense IV nel 1215 istituisce la cosiddetta "parrocchia necessaria", cioè ogni fedele è obbligato a essere inserito nel territorio di una parrocchia. Sarà infine il Concilio di Trento a istituire la struttura giunta fino ai nostri giorni: un parroco, una comunità, un territorio». Così don Rolando Covi, docente della Facoltà teologica del Triveneto e curatore, con Andrea Pozzobon, del libro *Rigenerare la parrocchia*, nato dal laboratorio teologico-pastorale promosso dall'Issr di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose e presbiteri.

Nella mobilità che caratterizza il nostro tempo, la parrocchia ha ancora la funzione di generazione e rigenerazione della fede?

«Oggi la grande mobilità e la virtualità mettono in forte discussione la costruzione dei legami in rapporto a un

determinato territorio e quindi non possono non incidere anche sull'identità della parrocchia. Il laboratorio si è chiesto se fosse quindi ipotizzabile abbandonare questo legame, per accogliere altre forme parrocchiali, già presenti in nord Europa: ad esempio, comunità di piccoli gruppi, legate a un'esperienza o a un momento della vita dell'adulto. Ci è sembrato però che per questa via si perdesse l'universalità della fede, che si traduce in una proposta senza distinzioni né scelte prelieve, perché garantita dalla prima condizione di un essere umano, quella di avere un luogo dove abitare. La cattolicità della fede, espressa dalla parrocchia, e la sua conseguente apertura a tutti, quindi il suo carattere popolare, non possono essere abbandonate».

Come può oggi la parrocchia essere segno e strumento di uscita verso nuovi modi di abitare il territorio?

«Posto il valore del legame territoriale, si pone la questione di come viverlo, visto il grande cambiamento rispetto al passato. Se si intende come territorio uno spazio da presidiare, allora la parrocchia non ha più le forze e le possibilità per farlo. Se invece si intende per territorio l'insieme dei luoghi dove la vita si dà nelle sue esperienze umane fondanti, e dove gli indicatori del quotidiano si esprimono, anche attraverso offerte diversificate con le quali dialogare, allora la parrocchia può riscoprire in modo nuovo il suo stare dentro un territorio».



Urge uno "sconfinamento" tra comunità cristiana e territorio in una reciprocità che genera

Quali esperienze avete raccolto sul campo? E quale direzione suggeriscono queste esperienze?

«Le esperienze ascoltate – aule studio per universitari, parrocchia di San Carlo in Diocesi di Padova; *Via Crucis* della misericordia, parrocchia di Santa Maria a Rovereto, Diocesi di Trento; ripensamento di uno spazio pubblico come giardino nella parrocchia di Creazzo, Diocesi di Vicenza – sono nate dalla risposta a un bisogno concreto e sono frutto di un continuo "sconfinamento" tra la comunità cristiana e quella porzione di territorio, in una reciprocità che genera. Ci pare una via interessante, da esplorare, per permettere il necessario e non più derogabile "dimagrimento" necessario delle strutture parrocchiali, perché le energie possano concentrarsi attorno alla vita, lì dove accade».



FRATEL ENZO BIEMMI
Docente all'Istituto superiore di scienze religiose "San Pietro martire" di Verona.



DON ROLANDO COVI
Presbitero della Diocesi di Trento, docente di Catechistica alla Facoltà teologica del Triveneto.



munità che desideriamo (accogliente, fraterna, missionaria...), di dare senso al nostro agire, di "poter" mettere al centro del nostro vivere insieme l'ascolto della Parola e l'ascolto dell'altro».

Poiché ogni ministerialità va collocata nella missione della Chiesa, quali ministeri e forme di Chiesa si intravedono – da quanto avete potuto cogliere – per rendere accessibile e vivibile il Vangelo in questo nostro tempo?

«Ci siamo soffermati sul senso e sui processi volti a promuovere ministerialità non tanto centrate sulla funzionalità, ma sull'edificazione della comunità. I ministeri battesimali dovrebbero sempre più stimolare l'intera comunità a recuperare reti di relazioni attorno alla Parola di Dio (lettori, catechisti), alla celebrazione eucaristica (accolti), alle tante povertà ed emarginazioni materiali, affettive, sociali, spirituali (diaconi, servizi di accoglienza e di prossimità, animatori di comunità). Tutto questo in un cammino delle comunità permeato da uno stile sinodale».

Quali rischi si corrono in questo processo?

«Un rischio emerso è quello di considerare le



ANDREA POZZOBON
Pedagogista, docente di Pedagogia della famiglia e di Pedagogia sociale e di comunità presso l'Istituto universitario salesiano di Venezia-Mestre (Iusve); delegato del vescovo per le collaborazioni pastorali, Diocesi di Treviso.

ministerialità di tutti esclusivamente per mimesi o, al contrario, per contrapposizione con il ministero del presbitero. Questo non aiuta nessuno: né i laici, che rischiano di permanere in una condizione di minorità di fatto; né i presbiteri che rischiano di oscillare tra logiche di concessione, timore, dipendenza che non permettono loro di vivere pienamente il loro ministero. Laiche/i, religiose/i e presbiteri sono chiamati, insieme, a dare forma a ciò che è chiesto loro nella missione della Chiesa in questo luogo e in questo tempo. In conclusione, ci sembra sia emerso in modo significativo l'invito a un approccio relazionale al pensiero e all'esercizio delle ministerialità, chiamate a muoversi più sul piano del riconoscimento delle identità/doni diversi che non su quello della costruzione/programmazione organizzativa. Precisare troppo in fretta il profilo delle figure ministeriali potrebbe rivelarsi rischioso. Siamo chiamati a reali processi di discernimento ecclesiale che, con "pazienza impaziente" – come direbbe papa Francesco, ci aiutino a immaginare e a realizzare nuove forme di Chiesa». (P. Z)

martedì 19 Novembre 2024

Un "affondo" sulla parrocchia oggi. Il testo presentato il 5 dicembre in Facoltà teologica

Facoltà teologica del Triveneto Il 5 dicembre viene presentato il libro *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria* frutto di un laboratorio teologico-pastorale



È in uscita il libro *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria* curato da Rolando Covi e Andrea Pozzobon, pubblicato nella collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova (pp. 238, 26 euro). Il testo nasce dal laboratorio teologico pastorale promosso a partire dal 2020 dall'Istituto superiore di scienze religiose "San Pietro martire" di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, in connessione con due esperienze analoghe e distinte delle regioni ecclesiastiche della Puglia e della Toscana-Emilia Romagna. Il percorso di ascolto, riflessione e formazione – condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose, presbiteri appartenenti alle diocesi del Triveneto – è diventato ora un'opera collettiva fatta di narrazioni di pratiche parrocchiali, di riflessioni comuni, di contributi di apertura e di sintesi. Libro e progetto saranno presentati giovedì 5 dicembre alle 18, online su piattaforma Zoom (informazioni e link di accesso su ftr.it). Interverranno: per il Triveneto, i curatori del volume con Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo Seghedoni (Issr dell'Emilia) e Francesco Zaccaria (Facoltà teologica pugliese). Concluderà mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo".

Ultimi articoli della categoria

martedì 26 Novembre 2024

Tra apertura e popolarità: il nuovo legame della parrocchia con il territorio

Il legame della parrocchia con il territorio è centrale, ma va inteso in modo nuovo: non può più essere solo geografico, ma legato alla vita delle persone

Paola Zampieri



La parrocchia nella storia ha sempre avuto un rapporto profondo con il territorio; la sua identità però è mutata nei secoli. «Fino al 3° secolo la Chiesa è presente quasi esclusivamente in città: la paroikìa descrive un'assemblea liturgica che si riunisce in una casa privata, attorno al vescovo. A partire dal 6° secolo, la parrocchia diventa il perno dell'attività religiosa e civile per le popolazioni delle campagne: è il luogo di ritrovo della comunità cristiana. Il Concilio Lateranense IV nel 1215 istituisce la cosiddetta "parrocchia necessaria", cioè ogni fedele è obbligato a essere inserito nel territorio di una parrocchia. Sarà infine il Concilio di Trento a istituire la struttura giunta fino ai nostri giorni: un parroco, una comunità, un territorio». Così don Rolando Covi, docente della Facoltà teologica del Triveneto e curatore, con Andrea Pozzobon, del libro *Rigenerare la parrocchia*, nato dal laboratorio teologico-pastorale promosso dall'Issr di Verona e sostenuto dalla Facoltà teologica del Triveneto, condotto da un'equipe coordinata da Enzo Biemmi e composta da laici, laiche, religiose e presbiteri.

Nella mobilità che caratterizza il nostro tempo, la parrocchia ha ancora la funzione di generazione e rigenerazione della fede? «Oggi la grande mobilità e la virtualità mettono in forte discussione la costruzione dei legami in rapporto a un determinato territorio e quindi non possono



martedì 26 Novembre 2024

Giovedì 5 dicembre, incontro online su Rigenerare la parrocchia

Giovedì 5 dicembre alle ore 18, in modalità esclusivamente online, viene presentato il libro *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*, curato da Rolando Covi e Andrea Pozzobon (Fttr-Emp, pp. 238, 26 euro).



Redazione



Interverranno: per il Triveneto, i curatori con Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione e coordinato l'equipe di lavoro del "Progetto parrocchia" da cui nasce il volume; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia saranno aperte, rispettivamente, da Ivo Seghedoni (Istituto superiore di scienze religiose dell'Emilia) e Francesco Zaccaria (Facoltà teologica pugliese). Concluderà mons. Erio Castellucci (vescovo di ModenaNonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale) con un contributo su "Parrocchia e Sinodo". Informazioni e link per la partecipazione nel sito fttr.it

Ultimi articoli della categoria

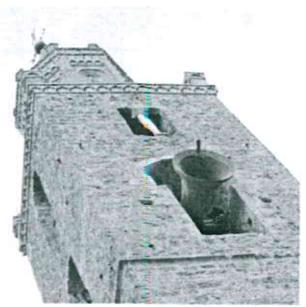
Giubileo dei giovani: mons. Fisichella, "parteciperanno giovani provenienti da 146 paesi, anche quelli in guerra"

Preferenze Cookie



Don Rolando Covi: «La Chiesa è cambiata molte volte...»

Quale figura di parrocchia? Quale figura di ministero? Quale figura di formazione? Tre domande al cuore del libro di don Rolando Covi, *Parrocchia, ministeri, formazione* (Edizioni Messaggero Padova, pp. 208, 35 euro). «La forma della Chiesa è cambiata molte volte nei secoli e quindi un cambiamento non deve spaventarci. La sfida è quella di aiutarci a ritrovare il Vangelo».



Parrocchia, tutti fuori! Cioè?

Nel libro *Parrocchia, ministeri, formazione* emerge l'urgenza, per le parrocchie, di essere realmente in uscita. Per un dialogo "di speranza" con i territori, geografici e antropologici



Andrea Canton

Sono decenni che, almeno sulla carta, non è più valida la concezione di una Chiesa in cui preti e laici viaggiano in scompartimenti separati. Con *in motu proprio* "Spiritus Domini" e "Antiquum ministerium" papa Francesco, nel 2021, ha ampliato le finestre dei ministeri laicali istituendo prima permettendo l'accesso delle donne al lettorato e all'accollato, poi istituendo il ministero del catechista. È il servizio - ministero, appunto - il focus.

Parlare di ministeri battesimali senza ricorrere a qualche tecnicismo è impossibile, eppure, è su questa partita che si gioca il futuro delle parrocchie. Chi farà cosa, certo, ma anche su quali immagini di parrocchia, di ministero e di formazione prenderà corpo la proposta di papa Francesco di un ministero battesimale istituito nel tessuto della Chiesa italiana.

Da poche settimane è uscito, per le Edizioni Messaggero Padova, il libro *Parrocchia, ministeri, formazione* di don Rolando Covi, prete della Diocesi di Trento e docente di catechistica e teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto di Padova. «Il testo non è originale nelle singole parti - spiega don Covi - ma tenta una sintesi affrontando la questione in tutta la sua complessità e in tutte le sue sfaccettature». Il rapporto tra laici e preti, in primis: «Il nuovo ministero non può essere accolto se allo stesso tempo non si prova ad accompagnare e a fare evolvere anche il ministero ordinato». Dunque quale parrocchia, ma anche quale formazione sia per i preti che per i laici: «Per entrambi va ritrovata la collocazione dentro una forma di Chie-

Uno spunto? Imparare dall'esperienza

Tre piste concrete dal libro di don Rolando Covi: formazione permanente del clero che metta al centro la riflessione sull'esperienza pastorale; figure che sappiano tradurre l'esperienza sinodale in vita feriale; imparare dall'esperienza. «Questo è uno spunto nato in ambito professionale che l'Associazione catechetica italiana ha approfondito e che mi sembra promettente».



DON ROLANDO COVI
Prete della Diocesi di Trento, docente di catechistica e teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto di Padova.

sa che è in cambiamento».

Nel suo libro don Rolando Covi racconta di un suo studente, prete da 30 anni, che osservava tutta la contraddizione nel rilevare la frustrazione per lo scarso successo di tante iniziative pastorali e allo stesso tempo convincersi di quanto la figura del prete sia necessaria nella società di oggi. E non solo come testimonianza. Un superamento del clericalismo che metta al centro la fede e poi si concentri sulle cose da fare, in cui i laici e i preti insieme «si ritrovino insieme come discepoli, cioè persone che hanno bisogno di imparare l'uno dalla fede dell'altro».

Occorre dunque spostare l'attenzione sull'ecosistema parrocchia, chiamata a evolvere verso uno stile maggiormente missionario. «In un lavoro coordinato da fratello Enzo Biemmi, catechista, che uscirà a novembre, saranno raccolte non tanto delle idee, quanto delle esperienze già in atto di parrocchie che vivono l'attenzione missionaria, per una Chiesa che ha bisogno di essere accompagnata a ritrovare la gioia dell'annuncio».

Citando mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e vice presidente della Cei per l'Italia settentrionale), don Covi vede nel futuro delle parrocchie da una parte un ripensamento delle strutture, che richiedono una "dieta", dall'altra «il riconoscimento di germogli di novità che stanno crescendo», come nuove «forme di comunità che dentro la parrocchia vivono una fraternità reale in varie esperienze dove la Parola è messa al centro, dove non c'è il ruolo che prevale sulla relazione e dove la relazione prevale sull'organizzazione». Parrocchie, insomma, più fraterne.

L'esperienza di Trento, con le sue valli montane, insegna che le piccole realtà possono sopravvivere anche senza parroco residente se si responsa-

bilizza un comitato locale, spesso a guida femminile. Ma anche che la dimensione della Chiesa in uscita non è limitata all'annuncio, ma anche alla generazione di nuove esperienze: «Un mio amico parroco in Trentino è riuscito a far entrare in relazione la sua parrocchia con una comunità che si occupa di adulti con disagio psichico. È nato un centro estivo diurno in cui gli adolescenti della parrocchia offrono animazione agli adulti. Da soli non ce l'avrebbero fatta, ma l'incontro tra le realtà ha creato qualcosa di grande. Esempi così ce ne sono tanti».

In un contesto di maggiore mobilità delle persone - nelle quali insomma non si va più necessariamente a messa o ai sacramenti nella chiesa più vicina - le parrocchie resteranno centrali tanto quanto sapranno dialogare con il territorio non più solo dal punto di vista geografico, ma anche antropologico: «Citando fratello Biemmi: abbiamo bisogno di riscoprire la fede dentro i territori esistenziali. Le sentinelle del cambiamento sono i giovani, che cercano comunità dove la vita fraterna sia reale: ce ne sono tanti esempi in Italia di vita comune. Tutto ciò non elimina le parrocchie, ma le invita, in maniera molto concreta, a organizzarsi insieme, perché vi siano dei poli dove possano, ad esempio, ritrovarsi i giovani: la singola piccola parrocchia non può più rispondere a questi bisogni, ma più parrocchie in rete sì».

«Il cambiamento - conclude don Rolando Covi - non deve spaventarci. Segni di speranza sono i tanti giovani che cercano spiritualità, che cercano il dono di sé, che cercano Cristo, che si sono allontanati dalla Chiesa ma non dal Vangelo: questo dicono le ricerche. Ma la speranza è anche nella pazienza e nella resilienza di tanti parroci e fedeli che continuamente cercano con passione di amare questa Chiesa».

domenica 4 Agosto 2024

Parrocchia, tutti fuori! Cioè? Parrocchia, ministeri, formazione, ne parla in un libro don Rolando Covi

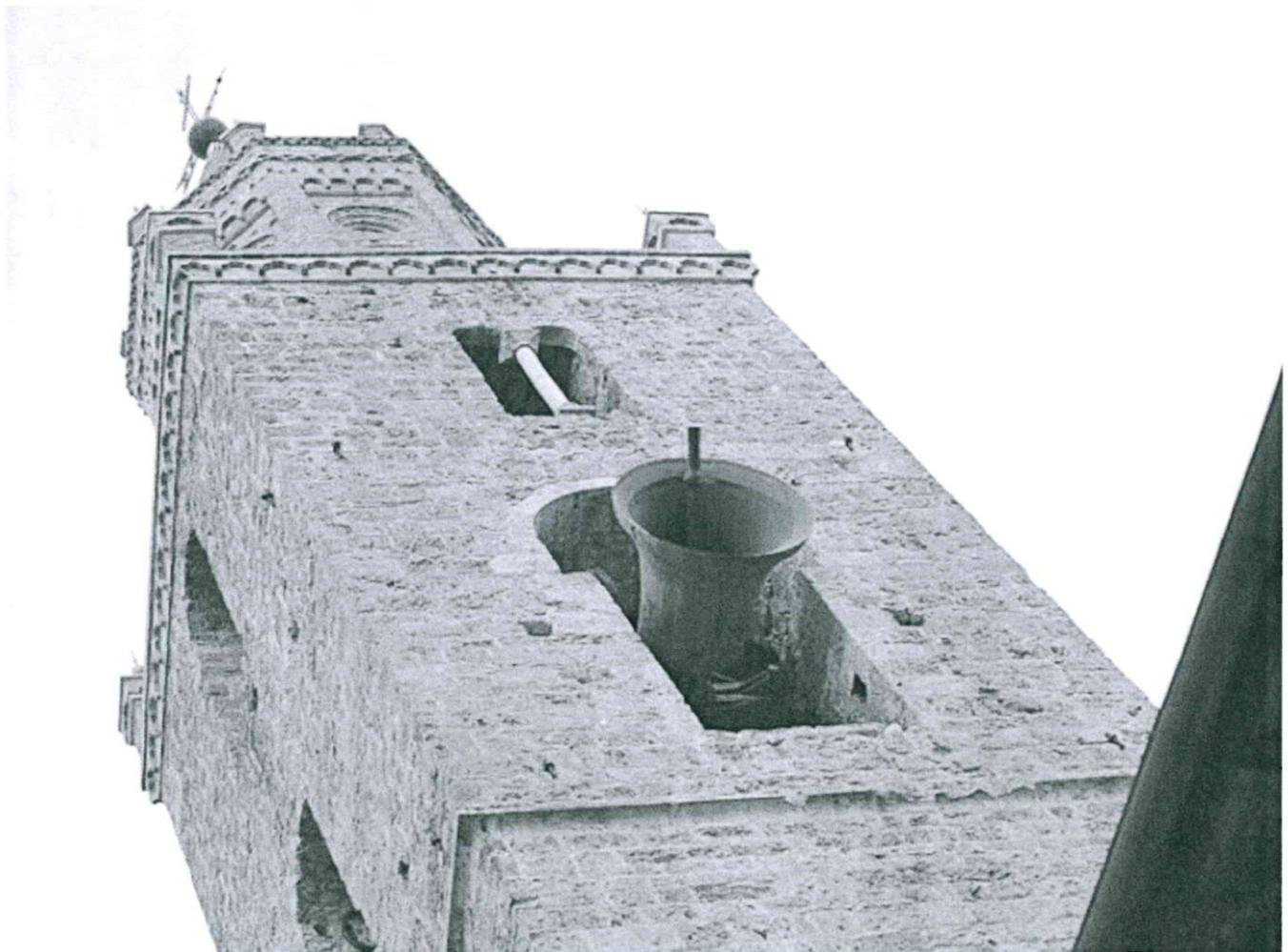
Nel libro Parrocchia, ministeri, formazione emerge l'urgenza, per le parrocchie, di essere realmente in uscita. Per un dialogo "di speranza" con i territori, geografici e antropologici



Sono decenni che, almeno sulla carta, non è più valida la concezione di una Chiesa in cui preti e laici viaggiano in scompartimenti separati. Con i motu proprio "Spiritus Domini" e "Antiquum ministerium" papa Francesco, nel 2021, ha ampliato le finestre dei ministeri laicali istituiti prima permettendo l'accesso delle donne al lettorato e all'accollitato, poi istituendo il ministero del catechista. È il servizio – ministero, appunto – il focus. Parlare di ministeri battesimali senza ricorrere a qualche tecnicismo è impossibile, eppure, è su questa partita che si gioca il futuro delle parrocchie. Chi farà cosa, certo, ma anche su quali immagini di parrocchia, di ministero e di formazione prenderà corpo la proposta di papa Francesco di un ministero battesimale istituito nel tessuto della Chiesa italiana. Da poche settimane è uscito, per le Edizioni Messaggero Padova, il libro Parrocchia, ministeri, formazione di **don Rolando Covi**, prete della Diocesi di Trento e docente di catechetica e teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto di Padova. «Il testo non è originale nelle singole parti – spiega don Covi – ma tenta una sintesi affrontando la questione in tutta la sua complessità e in tutte le sue sfaccettature». Il rapporto tra laici e preti, in primis: «Il nuovo ministero non può essere accolto se allo stesso tempo non si prova ad accompagnare e a fare evolvere anche il ministero ordinato». Dunque quale parrocchia, ma anche quale formazione sia per i preti che per i laici: «Per entrambi va ritrovata la collocazione dentro una forma di Chiesa che è in cambiamento». Nel suo libro don Rolando Covi racconta di un suo studente, prete da 30 anni, che osservava tutta la contraddizione nel rilevare la frustrazione per lo scarso successo di tante iniziative pastorali e allo stesso tempo convincersi di quanto la figura del prete sia necessaria nella società di oggi. E non solo come testimonianza. Un superamento del clericalismo che metta al centro la fede e poi si concentri sulle cose da fare, in cui i laici e i preti insieme «si ritrovino insieme come discepoli, cioè persone che hanno bisogno di imparare l'uno dalla fede dell'altro». Occorre dunque spostare l'attenzione sull'ecosistema parrocchia, chiamata a evolvere verso uno stile maggiormente missionario: «In un lavoro coordinato da fratello Enzo Biemmi, catecheta, che uscirà a novembre, saranno raccolte non tanto delle idee, quanto delle esperienze già in atto di parrocchie che vivono l'attenzione missionaria, per una Chiesa che ha bisogno di essere accompagnata a ritrovare la gioia dell'annuncio». Citando mons. Erio Castellucci (vescovo di Modena-Nonantola e vice presidente della Cei per l'Italia settentrionale), don Covi vede nel futuro delle parrocchie da una parte un ripensamento delle strutture, che richiedono una "dieta", dall'altra «il riconoscimento di germogli di novità che stanno crescendo», come nuove «forme di comunità che dentro la parrocchia vivono una fraternità reale in varie esperienze dove la Parola è messa al centro, dove non c'è il ruolo che prevale sulla relazione e dove la relazione prevale sull'organizzazione». Parrocchie, insomma, più fraterne.

L'esperienza di Trento, con le sue valli montane, insegna che le piccole realtà possono sopravvivere anche senza parroco residente se si responsabilizza un comitato locale, spesso a guida femminile. Ma anche che la dimensione della Chiesa in uscita non è limitata all'annuncio, ma anche alla generazione di nuove esperienze: «Un mio amico parroco in Trentino è riuscito a far entrare in relazione la sua parrocchia con una comunità che si occupa di adulti con disagio psichico. È nato un centro estivo diurno in cui gli adolescenti della parrocchia offrono animazione agli adulti. Da soli non ce l'avrebbero fatta, ma l'incontro tra le realtà ha creato qualcosa di grande. Esempi così ce ne sono tanti». In un contesto di maggiore mobilità delle persone – nelle quali insomma non si va più necessariamente a messa o ai sacramenti nella chiesa più vicina – le parrocchie resteranno centrali tanto quanto sapranno dialogare con il territorio non più solo dal punto di vista geografico, ma anche antropologico: «Citando fratel Biemmi: abbiamo bisogno di riscoprire la fede dentro i territori esistenziali. Le sentinelle del cambiamento sono i giovani, che cercano comunità dove la vita fraterna sia reale: ci sono tanti esempi in Italia di vita comune. Tutto ciò non elimina le parrocchie, ma le invita, in maniera molto concreta, a organizzarsi insieme, perché vi siano dei poli dove possano, ad esempio, ritrovarsi i giovani: la singola piccola parrocchia non può più rispondere a questi bisogni, ma più parrocchie in rete sì». «Il cambiamento – conclude don Rolando Covi – non deve spaventarci. Segni di speranza sono i tanti giovani che cercano spiritualità, che cercano il dono di sé, che cercano Cristo, che si sono allontanati dalla Chiesa ma non dal Vangelo: questo dicono le ricerche. Ma la speranza è anche nella pazienza e nella resilienza di tanti parroci e fedeli che continuamente cercano con passione di amare questa Chiesa».

Don Rolando Covi: «La Chiesa è cambiata molte volte...»



Quale figura di parrocchia? Quale figura di ministero? Quale figura di formazione? Tre domande al cuore del libro di don Rolando Covi, *Parrocchia, ministeri, formazione* (Edizioni Messaggero Padova, pp. 208, 35 euro). «La forma della Chiesa è cambiata molte volte nei secoli e quindi un cambiamento non deve spaventarci. La sfida è quella di aiutarci a ritrovare il Vangelo».

Uno spunto? Imparare dall'esperienza

Tre piste concrete dal libro di don Rolando Covi: formazione permanente del clero che metta al centro la riflessione sull'esperienza pastorale; figure che sappiano tradurre l'esperienza sinodale in vita feriali; imparare dall'esperienza. «Questo è uno spunto nato in ambito professionale che l'Associazione catechetica italiana ha approfondito e che mi sembra promettente».

Andrea Canton